

Accademia di architettura, Mendrisio 01.09 .2011

Di fronte alla complessità e alla velocità delle trasformazioni imposte dalla globalizzazione, la città, nella sua configurazione d'insieme delle attività collettive, resta ancor oggi la forma di aggregazione più evoluta, intelligente, flessibile ed accogliente che la storia dell'umanità abbia saputo realizzare. In particolare il modello che si è consolidato nella cultura europea resta una realtà di riferimento rispetto ai modelli americani o asiatici.

Paradossalmente, proprio nel momento in cui il mondo globale induce a comportamenti alternativi, la città europea resta un modello di possibile resistenza all'appiattimento e alla banalizzazione di molti comportamenti "virtuali".

In questo quadro, messo di fronte alle trasformazioni in atto, l'architetto si deve interrogare sul suo ruolo in riferimento al proprio contesto di vita e di operatività, per proporre soluzioni possibili all'interno di paesaggi esistenti.

Osservando i cambiamenti in atto, da quelli climatici a quelli legati ai rinnovati flussi migratori, a livello regionale come a scala planetaria, si avverte come gli equilibri urbani e territoriali realizzati dai nostri predecessori subiranno di nuovo forti variazioni.

Se uno degli obiettivi primari dell'architettura rimane quello di porre comunque l'uomo al centro della prassi progettuale, oggi più che in passato il percorso formativo del 'nuovo architetto' deve confrontarsi con la questione delle risorse a disposizione e del loro uso più intelligente. Ciò che contraddistingue un buon progetto di architettura è la capacità di mettere a sistema vari aspetti dell'esistenza umana, tra cui innanzi tutto quello sociale, quello economico e le istanze di carattere ecologico. I concetti di sostenibilità e di qualità, che sono sempre stati legati alla pratica architettonica, diventano oggi predominanti nella nostra condizione di consapevolezza della limitatezza delle risorse disponibili.

Sempre nuovi interessi e orizzonti ruotano quindi attorno alla disciplina dell'architettura. In quest'ottica l'Accademia di Mendrisio vuole indicare ai propri studenti modalità di apprendimento e di ascolto dei fenomeni in atto, riconoscendo alla pratica dell'architettura il ruolo critico e fondativo rispetto alle istanze spaziali e sociali dell'intorno: architettura come 'speranza progettuale' per la costruzione di una migliore qualità di vita. La progettazione e il costruire sono il frutto di una sapiente ordinazione di dati acquisiti, che genera poi una sequenza di riflessioni e di decisioni che possono essere individuate e comprese, quindi insegnate ed apprese.

Fino dalla sua fondazione l'Accademia di architettura ha teso alla trasversalità dell'insegnamento della disciplina ed ha dato particolare attenzione alle attività umanistiche, alle poetiche e ai linguaggi architettonici. Un equilibrato intreccio tra progettazione e insegnamenti di materie umanistiche e tecnico-scientifiche è ottenuto

attraverso un'articolazione dialettica tra la pratica progettuale, svolta nei numerosi atelier, e l'insegnamento dei corsi teorici.

Il percorso accademico si articola in tre fasi principali: il corso triennale di Bachelor, il corso biennale di Master, con il lavoro di diploma, e il completamento di nove mesi di formazione pratica; tutto ciò rappresenta un'offerta didattica omogenea che è poi integrata da attività collaterali che, tutte assieme, conducono lo studente nel migliore dei modi alla qualifica professionale.

Conferenze pubbliche, mostre e incontri completano l'offerta formativa e culturale dell'Accademia di architettura. Questo anno prende l'avvio, tra le altre attività, un importante ciclo biennale di conferenze pubbliche, intitolato "Mare Nostrum", sul tema della città europea e la globalizzazione, che prevede la partecipazione di importanti uomini di pensiero, filosofi, scrittori, geografi ed economisti di rilevanza internazionale. Con queste iniziative l'Accademia di Mendrisio vuole indicare un proprio indirizzo culturale, teso a stimolare negli studenti l'attitudine ad un approccio diversificato, interdisciplinare e ad un operare sempre responsabile, guidato da un pensiero autonomo.

Il continuo potenziamento del servizio bibliotecario, delle attività editoriali e la prossima realizzazione del nuovo 'Teatro dell'architettura', in prossimità della sede di Palazzo Turconi, confermano, a quindici anni dalla sua fondazione, il campus dell'Accademia di architettura di Mendrisio come polo di eccellenza culturale.

Il *Piano degli studi* 2011-2012 conferma la struttura e completa il contenuto didattico di quello degli anni accademici che lo hanno immediatamente preceduto, proponendo quindi un'offerta vasta e diversificata, arricchita dalla collaborazione con altre scuole nazionali ed internazionali.

Per il prossimo anno accademico auguriamo a tutti gli studenti, al corpo docente e all'amministrazione, un lavoro di successo, armonia e di soddisfazione.

Mario Botta

Direttore
Accademia di architettura, Mendrisio

Marco Della Torre

Coordinatore di direzione
Accademia di architettura, Mendrisio